

Regolamento CdS in Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali (Classe L-1)

1. Premesse e Finalità.....	1
2. Modalità di accesso	1
3. Regole per il Riconoscimento CFU	2
4. Organizzazione dei Piani di Studio.....	2
5. Organizzazione della didattica.....	4
6. Preparazione dei contenuti dei corsi	5
7. Erogazione dei corsi.....	5
8. Modalità e organizzazione degli esami	6
9. Prova finale	6
10. Conseguimento della Laurea.....	7
11. Valutazione dell'attività didattica.....	8
12. Norme finali e transitorie	8

1. Premesse e Finalità

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e didattici del Corso di Studi in *Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali* (classe L-1), in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, al Regolamento Didattico di Ateneo, nonché alle altre norme regolamentari vigenti.

Il Corso di Studi in *Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali* (classe L-1) afferisce alla Facoltà di Beni Culturali. L'organo collegiale competente è il Consiglio di Facoltà, che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.

2. Modalità di accesso

L'iscrizione al CdS avviene attraverso lo svolgimento di un questionario per la verifica delle conoscenze di ingresso. L'iscrizione può avvenire durante tutto l'Anno Accademico per essere

coerenti con la richiesta di flessibilità agli accessi che un'Università Telematica deve avere. Naturalmente questo modello di accesso condiziona i modelli di erogazione.

I candidati che intendono immatricolarsi al Corso di Studio di *Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali* devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Nei casi di passaggio e trasferimento da altro corso di studio sono esonerati dallo svolgimento del test, ed ammessi senza debito formativo, coloro ai quali sono riconosciuti almeno 40 crediti formativi e sono ammessi al secondo anno di corso.

Ai sensi della normativa vigente (D.M. 270/2004, Art. 6) è richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale la cui verifica avviene mediante apposito questionario. Tale verifica ha la principale finalità di orientare lo studente nella scelta del corso di studio, non è pertanto selettiva ai fini dell'immatricolazione che può essere effettuata, indipendentemente dalla partecipazione al questionario o dal suo esito. Nel caso in cui lo studente non partecipi al questionario o il risultato non sia positivo allo studente sono attribuiti *obblighi formativi aggiuntivi* (OFA) da assolvere entro il primo anno di iscrizione pena la ripetenza del primo anno di corso.

I contenuti del questionario e le modalità di recupero degli OFA sono stabiliti dalla Facoltà di Beni Culturali.

3. Regole per il Riconoscimento CFU

Gli studenti potranno richiedere il riconoscimento di *Crediti Formativi Universitari* (CFU) derivanti da attività professionali e da precedenti percorsi di studio certificati anche se non completati.

Il Riconoscimento CFU deve essere sempre richiesto attraverso opportuna istanza al Magnifico Rettore. Sul portale dell'Ateneo, nella sezione "Segreteria studenti", "Riconoscimento CFU" sono disponibili i moduli "Istanza di Riconoscimento CFU" e "Modulo per il Riconoscimento CFU".

Il CdS nomina una *Commissione Didattica* per il Riconoscimento CFU composta da docenti e ricercatori. La commissione si impegna a rispondere alle istanze di Riconoscimento CFU pervenute entro 3 giorni dalla ricezione.

La Commissione didattica, in riferimento all'art. 17 (*Iscrizione ai Corsi di Studio*) comma 3 del Regolamento Didattico di Ateneo "L'ammissione ai corsi di studio, e agli anni successivi, la propedeuticità delle valutazioni di profitto, sono regolati dai rispettivi regolamenti didattici nel rispetto della normativa statale" stabilisce le soglie di CFU per l'ammissione ai rispettivi anni, come segue: da 0 a 40 CFU iscrizione al I anno, da 41 a 94 CFU iscrizione al II anno, da 95 CFU iscrizione al III anno.

4. Organizzazione dei Piani di Studio

Il corso di studi in breve

Il Corso di Laurea triennale in *Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali* propone un percorso di formazione che intende rispondere all'esigenza, sempre più avvertita a livello nazionale e internazionale, di figure professionali che operino in una prospettiva moderna della tutela, conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali.

La famiglia dei Beni Culturali è intesa oggi come patrimonio diffuso e condiviso, e comprende diverse categorie di beni, che vanno da quelli tradizionalmente considerati (archeologici, architettonici, artistici, archivistici e librari) ai beni immateriali (tradizioni orali, arti performative, pratiche sociali e rituali, ecc.), fino al più complesso aspetto del paesaggio culturale (con riferimento al paesaggio urbano e sedimentazione del costruito storico, alla stratificazione delle attività antropiche nell'ambiente e formazione dei paesaggi rurali ecc.).

Si è inoltre sempre più consapevoli del fatto che, specialmente in area euro-mediterranea, l'insieme dei Beni Culturali rappresenta una risorsa condivisa, risultato della mediazione tra culture differenti (che hanno generato combinazioni uniche e sincretismi di eccelso valore artistico e culturale), e che in una società multiculturale come quella odierna esso sia in grado di generare espressioni di integrazione culturale e interculturalità. Inoltre, la 'mission' non è solo quella della valorizzazione, ma anche quella della conservazione attraverso strumenti innovativi, in cui rientra il concetto di memoria digitale e di digitalizzazione dei patrimoni culturali attraverso i nuovi linguaggi informatici e i nuovi media.

Date queste premesse, la struttura del percorso formativo è stata progettata secondo attraverso due curricula (**Operatore ed esperto in Patrimoni e paesaggi culturali: linguaggi e codici della mediazione** e **Operatore ed esperto in Patrimoni culturali e memoria digitale**) ognuno articolato in tre livelli:

1) in primo luogo conferisce una solida formazione di base nelle principali materie umanistiche previste dalla scheda ministeriale (linguistico-letterarie, storiche, demotnoantropologiche), che forniscono allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e sono indispensabili per affrontare lo studio delle attività caratterizzanti.

2) in seconda istanza l'ampia offerta di attività caratterizzanti mira alla formazione di laureati che abbiano familiarità con l'ampio spettro dei Beni Culturali, materiali e immateriali, considerati sia nella loro stratificazione diacronica (dall'antichità all'età contemporanea), sia nella loro grande varietà tipologica, così come descritta nella "Convenzione sul patrimonio dell'umanità" (1972), nella "Convenzione internazionale per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale" (2003) – entrambe adottate dall'Unesco – e nel "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" (2004) elaborato dal Ministero italiano per i Beni e le Attività Culturali.

3) con l'offerta di attività affini e integrative, infine, il percorso formativo si propone di orientare le competenze fornite dalle discipline di base e caratterizzanti verso lo sviluppo di capacità professionali che operino in una prospettiva moderna della tutela, conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali, declinate in due grandi ambiti:

- da un lato la memoria digitale applicata ai Patrimoni dell'Umanità, cioè la valorizzazione e la conservazione del patrimonio attraverso strumenti innovativi, con riferimento ai nuovi

linguaggi web/GIS, i nuovi media e agli strumenti di archiviazione digitale del patrimonio culturale;

- dall'altro i linguaggi e i codici di mediazione tra componenti culturali di provenienza storica e geografica eterogenea ovvero l'interpretazione dei patrimoni culturali come fattore strategico di integrazione sociale al fine di contribuire al dialogo interculturale e ai processi di integrazione nel contesto di una società multiculturale.

Il laureato in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali dovrà inoltre conoscere discretamente almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, ed essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Il percorso di studi (adeguato per affrontare con consapevolezza le scelte del biennio di laurea magistrale) consente dunque il raggiungimento di profili professionali già chiari, in grado di operare nei primi livelli di tutti i settori presenti nel piano di studi, con maggiore consapevolezza per quegli ambiti che hanno costituito il percorso di approfondimento prescelto.

Ordinamento didattico e Piano degli studi

<https://www.uninettunouniversity.net/it/corso-laurea-conservazione-e-valorizzazione-dei-beni-culturali.aspx?faculty=5°ree=239>

Vedi allegato 1

5. Organizzazione della didattica

La didattica del CdS in Operatore dei Beni Culturali, come da modello psicopedagogico-didattico di UNINETTUNO è coerente con le modalità di accesso. Non segue il tradizionale schema a semestri, ma l'erogazione dell'insegnamento avviene per tre volte durante l'anno accademico.

Bisogna però notare che gli studenti dal momento in cui si iscrivono al CdS possono comunque accedere e studiare su tutti i contenuti del loro corso che sono disponibili nel Cyberspazio didattico senza vincoli di periodi di erogazione.

Il periodo di erogazione, invece, deve dare la possibilità allo studente di essere seguito nei suoi processi di apprendimento dal Docente/Tutor della materia sia a distanza attraverso gli strumenti interattivi disponibili nel portale UNINETTUNO, sia negli incontri in presenza così come definiti dal Calendario delle Attività didattiche pubblicato sul portale di Ateneo.

Al momento dell'iscrizione a un insegnamento specifico, lo studente viene inserito in una classe e associato a uno dei Tutor dell'insegnamento.

Per il CdS di Operatore dei Beni Culturali, ogni classe può essere costituita al massimo da 30 studenti. Ogni erogazione ha la durata di due mesi e mezzo.

Gli studenti, attraverso la propria Pagina dello Studente e la funzionalità "I Miei Corsi", si iscrivono autonomamente alle discipline di loro interesse. Gli studenti possono scegliere di

iscriversi a un'erogazione di un insegnamento in maniera autonoma, rispettando i vincoli di propedeuticità e di anno di iscrizione.

6. Preparazione dei contenuti dei corsi

Il Consiglio di Facoltà definisce i corsi di nuova produzione e l'aggiornamento di quelli esistenti. Indica i Docenti Autori dei contenuti, i Docenti d'Area e i Tutor, le cui nomine vengono poi portate al parere del Senato Accademico e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la preparazione dei nuovi corsi, il Docente video nominato viene formato al nuovo linguaggio che deve utilizzare per insegnare attraverso il video, e al collegamento tra linguaggio video e linguaggi utilizzati nel modello didattico della piattaforma UNINETTUNO. Viene anche formato a preparare testi, dispense, esercizi, sitografie e bibliografie che devono essere collegate ai singoli contenuti di ogni videolezione che fa parte dell'intero corso accademico.

Per quanto riguarda invece l'aggiornamento dei contenuti i Docenti d'Area sono incaricati di controllare l'obsolescenza dei contenuti della disciplina cui afferiscono e di lavorare insieme al Tutor sia per aggiornare i contenuti delle videolezioni, sia per inserire nuovi materiali didattici collegati alle videolezioni nella piattaforma.

Per queste attività (inserimento dei materiali didattici nella piattaforma), vengono fornite delle Linee Guida a cui i docenti si devono attenere per preparare i materiali, come per esempio il modello di indicizzazione delle videolezioni e i metodi per la realizzazione dei bookmark e quindi della preparazione del materiale di supporto.

7. Erogazione dei corsi

L'erogazione del corso parte nel momento in cui il Docente/Tutor segue il processo di apprendimento degli studenti. All'inizio di ogni erogazione, il Docente/Tutor è tenuto ad inviare a tutti gli studenti una *lettera di benvenuto*, secondo il modello standard fornito dall'Ateneo, adattato alle specificità del proprio corso.

Inizia la sua attività indicando in Agenda il giorno in cui svolge una Classe Interattiva introduttiva al corso in cui spiega il contenuto del corso e i metodi per sviluppare l'autoapprendimento e realizzare sessioni interattive attraverso le classi interattive e i forum, e indica i metodi per sviluppare l'apprendimento collaborativo. Il Docente/Tutor sempre nella prima Classe Interattiva, mostra l'utilizzo dell'Agenda quale strumento utile per docenti e studenti per la pianificazione delle attività interattive.

Il Docente/Tutor fornisce agli studenti le indicazioni sull'utilizzo della sezione Laboratori virtuali ed esercizi e su come attuare i propri processi di autovalutazione che costituiranno il tracciamento delle attività dei suoi processi di autoapprendimento e il tracciamento delle attività interattive col Tutor.

Il Docente/Tutor indica anche che la qualità del tracciamento costituisce un elemento di valutazione in itinere che diventa la base per essere poi ammesso all'esame.

Le altre sessioni di Classi Interattive vengono decise autonomamente dal Docente/Tutor o richieste appositamente dagli studenti.

Le Classi Interattive sono in diretta webstreaming sulla piattaforma dell'Ateneo, e per gli studenti che non hanno potuto seguire la diretta vengono digitalizzate e pubblicate nella sezione Classi Interattive svolte.

Oltre allo strumento standard della Classe Interattiva, sul portale è disponibile anche l'uso dell'aula virtuale sull'isola del Sapere di UNINETTUNO su Second Life, ambiente tridimensionale che offre funzionalità di multi-audioconferenza. I Docenti/Tutor che decidono di utilizzare SecondLife nelle proprie attività didattiche ricevono una formazione supplementare da parte degli esperti di Second Life UNINETTUNO. Le sessioni di incontro didattico con gli studenti vengono precedute da incontri di formazione tecnica agli stessi studenti, che vengono guidati ai primi passi in questo mondo virtuale (dalla creazione dell'account e dell'avatar fino alla padronanza dei principali comandi e strumenti di interazione e alla presentazione delle funzionalità presenti nell'Isola del Sapere UNINETTUNO).

Gli esercizi e, ove disponibili, i laboratori virtuali e le altre attività pratiche, devono essere utilizzati come strumento per valutare il livello di apprendimento degli studenti *in itinere*, prima dell'esame finale, e pertanto possono costituire uno strumento fondamentale di *feedback* utile sia a Docente e Tutor per modulare le proprie attività didattiche, sia allo studente per assumere consapevolezza del proprio livello di apprendimento e intraprendere le strategie di studio più adeguate in vista della preparazione all'esame.

Modalità di utilizzo, di valutazione degli esercizi sono affidate alla discrezionalità del singolo Docente/Tutor.

8. Modalità e organizzazione degli esami

Al termine di ogni erogazione è prevista una sessione d'esami di profitto divisa in due appelli. Gli esami, come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, sono *scritti*. Ciascun appello è suddiviso in più giorni ma è considerato come un unico appello. Gli esami si tengono presso la sede centrale e i poli didattici (*sedi d'esame*). Gli studenti possono prenotarsi per sostenere gli esami presso la sede centrale o i poli didattici, con i seguenti vincoli: 1) è necessaria l'ammissione all'esame da parte del docente/tutor secondo le modalità specifiche dell'insegnamento, 2) non è possibile iscriversi allo stesso esame nello stesso appello presso più sedi d'esame, 3) presso ogni sede d'esame è possibile sostenere un massimo di 3 esami.

Eventuali *esami orali*, predisposti a discrezione del docente d'area e/o del tutor, si tengono in Sede a Roma; in casi particolari, previa documentazione da presentare in Segreteria, avvengono a distanza con la presenza presso lo studente di un garante dell'Ateneo.

La commissione di esami durante lo svolgimento di un esame orale deve prevedere un minimo di due docenti.

Per quanto riguarda gli esami nelle sedi decentrate, questi si svolgono alla presenza di due o più Docenti/Tutor di UNINETTUNO che hanno il compito anche di trasportare personalmente i compiti di esame, sigillati in buste chiuse, che contengono i Verballi, i Compiti timbrati e i fogli protocollo timbrati che gli studenti utilizzeranno per svolgere la prova.

I Docenti/Tutor hanno l'obbligo di supervisionare la prova d'esame, di verificare documenti e credenziali degli studenti, e di riconsegnare personalmente i compiti presso la sede centrale di Roma, dove verranno corretti e verbalizzati entro 10 giorni lavorativi dalla fine dell'appello.

La valutazione dovrà essere pubblicata su Web nell'apposito spazio della Segreteria Amministrativa dedicata ai risultati delle prove d'esame. Le prove d'esame vengono archiviate dall'Ufficio di Presidenza di Facoltà assieme ai verbali.

9. Prova finale

La laurea in *Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali* si consegue previo superamento di una prova finale del valore di 6 CFU che comporta la presentazione di un elaborato coerente con il curriculum formativo e con le possibilità occupazionali. L'elaborato consiste di norma nell'analisi, nel commento e nell'inquadramento secondo metodologie proprie del settore disciplinare di riferimento di reperti, di singole opere o gruppi di opere, brani di testi critici o di un testo o di una serie di testi letterari, storico-documentari, storiografici, inerenti i settori archeologici, storico-artistici e più in generale del patrimonio culturale.

L'elaborato potrà assumere la forma o di uno strumento descrittivo di un caso studio, avvalendosi del patrimonio informativo più aggiornato, ovvero ripercorrendo il consolidarsi dello stato dell'arte (**tesi compilativa**); oppure potrà essere il risultato di una ricerca originale, necessariamente di entità e impegno adeguati agli obiettivi del curriculum triennale, comunque condotta a termine con rigore formale e metodologico, assecondando il percorso prescelto (**tesi sperimentale**). Il lavoro sarà compiuto sotto la supervisione di un relatore, sarà valutato da un'apposita commissione e discusso dallo studente innanzi alla predetta commissione.

Le istruzioni relative all'esame e all'elaborato finale sono contenute nel documento *Regolamento per Elaborato Finale ed esame di Laurea*.

10. Conseguimento della Laurea

La laurea si consegue con l'acquisizione di 180 CFU, comprendente il superamento con esito positivo della prova finale di cui all'articolo precedente. Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi. Il voto minimo per superare la prova è sessantasei/centodecimi.

La valutazione conclusiva, che deve in ogni caso tenere conto dell'intera carriera dello studente all'interno del Corso di studio, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei CFU, delle attività formative precedenti e della prova finale, nonché di ogni elemento rilevante, viene effettuata dalla Commissione di laurea, definita dal Consiglio di Facoltà.

Il Presidente della Commissione di laurea comunica al candidato il voto finale di laurea mediante proclamazione pubblica.

L'assegnazione della tesi potrà essere richiesta dal primo semestre del terzo anno d'iscrizione. Una volta sostenuti tutti gli esami previsti dal Piano degli Studi, il conseguimento della laurea potrà avvenire comunque solo dopo l'iscrizione completa al terzo anno, nella prima sessione utile.

Il calendario delle sessioni di discussione delle tesi di laurea è disponibile sul portale dell'Ateneo e viene aggiornato prima dell'inizio delle attività didattiche di ogni Anno Accademico.

11. Valutazione dell'attività didattica

Il Consiglio di Facoltà ed in particolare il Referente AQ di CdS attua forme di valutazione della qualità delle attività didattiche seguendo le linee guida di qualità di Ateneo in merito a:

- monitoraggio sulla qualità dei contenuti didattici;
- monitoraggio delle attività didattiche;
- monitoraggio in itinere e finale delle performance di apprendimento degli studenti;
- organizzazione delle prove di esame;
- valutazione dei CFU.

12. Norme finali e transitorie

Ai fini di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza dei corsi di studio, ogni ulteriore informazione riguardante le caratteristiche il Corso di Studi in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali (classe L-1) attivato presso la Facoltà di Beni Culturali, nonché i servizi agli studenti e gli altri aspetti di carattere amministrativo è pubblicata e aggiornata sul portale di Ateneo.

Per tutto quanto non espressamente indicato, si rimanda ai Regolamenti di Ateneo.

Regolamento aggiornato dal Consiglio di Facoltà
Aggiornamento: 25 settembre 2023